



ATTUALITÀ

Talet-e, la start-up che trasforma gli scooter a benzina in elettrici: omologati i primi tre kit

Il fondatore Marco Dau: «Orgoglio per un traguardo raggiunto con Newtron Group». In Italia circolano 7,3 milioni di motocicli, il 72% con più di dieci anni

EDITORIA

Francesca Woodman oltre il mito: un libro e una conversazione per riscoprire l'artista

SPETTACOLO

La genesi istantanea di un capolavoro: come nacque Imagine

ARTE

La proposizione come metodo. Valerio Adami tra logica classica e confusione contemporanea

In questo numero

ATTUALITÀ

1 articolo

Talet-e, la start-up che trasforma gli scooter a benzina in elettrici: omologati i primi tre kit

3

EDITORIA

1 articolo

Francesca Woodman oltre il mito: un libro e una conversazione per riscoprire l'artista

4

SPETTACOLO

1 articolo

La genesi istantanea di un capolavoro: come nacque Imagine

5

ARTE

1 articolo

La proposizione come metodo. Valerio Adami tra logica classica e confusione...

6



ATTUALITÀ

1 articolo · Settembre 2024
Foto di repertorio · Gordon Leggett · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

ATTUALITÀ · 30 Settembre 2024

Talet-e, la start-up che trasforma gli scooter a benzina in elettrici: omologati i primi tre kit

Il fondatore Marco Dau: «Orgoglio per un traguardo raggiunto con Newtron Group». In Italia circolano 7,3 milioni di motocicli, il 72% con più di dieci anni

«Offre un modo per ridurre le emissioni senza sostituire il veicolo.»

Nata nel 2021, Talet-e è la prima start-up italiana che punta a elettrificare gli scooter da 125 cc in su, sostituendo il motore a combustione con un kit elettrico di produzione italiana. Le prime tre piattaforme hanno ottenuto l'omologazione dal ministero delle Infrastrutture.

Il fondatore e consigliere delegato Marco Dau si dice orgoglioso del risultato, raggiunto insieme al partner Newtron Group, e ricorda che le omologazioni, rilasciate dalla Direzione generale per la motorizzazione, sono in linea con le direttive europee. Il nome richiama il filosofo Talete di

Mileto, che nel VI secolo a.C. avrebbe scoperto l'elettricità statica strofinando un pezzo d'ambra con la lana.

Perché serve

La società fa della mobilità sostenibile la sua vocazione e il suo manifesto è rendere città e pianeta un posto migliore. In Italia, spiega l'intervista a Eastwest, circolano oltre 7,3 milioni di motocicli e il 72% ha più di dieci anni; secondo i dati di Confindustria Ancma, ad aprile le immatricolazioni erano aumentate del 23% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Fonti: Eastwest

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

asganastefa@gmail.com



EDITORIA

1 articolo · Settembre 2024

EDITORIA · 30 Settembre 2024

Francesca Woodman oltre il mito: un libro e una conversazione per riscoprire l'artista

Un nuovo studio indaga la complessità della pioniera della fotografia performativa attraverso l'analisi critica e il confronto pubblico

La figura di Francesca Woodman continua a interrogare la cultura contemporanea. Nel 2024 una pubblicazione edita da Johan & Levi e un incontro pubblico a Milano affrontano direttamente l'eredità creativa e l'enigma umano di questa protagonista della fotografia del Novecento.

Lo studio di Bertrand Schefer

Lo scrittore e saggista d'arte Bertrand Schefer ha affrontato la ricostruzione della vita e dell'operato di Woodman attraverso una monografia pubblicata in primavera nella traduzione di Andrea Franzoni. Anziché cristallizzare la figura entro narrazioni riduttive, il volume propone un'indagine della sua rilevanza storica e artistica, dove emerge la consapevolezza tattica con cui la fotografa costruiva la propria immagine. Perfino negli autoritratti non inquadrati dal suo obiettivo, Woodman manteneva il controllo sulla rappresentazione di sé. L'opera affronta tanto la potenza visionaria quanto l'incompiutezza di un percorso interrotto, evitando sentimentalismi per offrire una lettura che riconosca il suo ruolo di «pioniera della fotografia performativa».

Il confronto milanese

Fonti: EyesOpen!

L'approfondimento letterario genera uno spazio di dialogo pubblico: il 3 ottobre presso la Fondazione Luigi Rovati a Milano si svolge una conversazione dedicata a "L'obiettivo stregato di Francesca Woodman", curata da Johan & Levi nel ciclo "Conversazioni d'arte". Il tavolo riunisce figure di rilievo nel panorama critico italiano: Monica Loffredo in qualità di direttrice della Fondazione, l'artista e docente Linda Fregni Nagler, il critico Michele Smargiassi (noto per la rubrica "Fotocrazia" su La Repubblica), e la storica dell'arte Angela Madesani. L'incontro si propone di esplorare il linguaggio fotografico di Woodman, la precocità del suo talento e le strategie visive che sottendono il suo corpus.

Comprendere attraverso il dibattito

Piuttosto che fornire risposte definitive, questo genere di indagine plurale favorisce una comprensione più articolata di un'artista il cui significato resiste a interpretazioni univoche. Lo studio testuale e il confronto critico funzionano come strumenti complementari per interrogare la pratica fotografica e il posizionamento di Woodman nello spazio contemporaneo, cercando di illuminare aspetti della sua ricerca che richiedono continua rielaborazione.



SPETTACOLO

1 articolo · Settembre 2024
Foto di repertorio · Ronald Saunders from Warrington, UK · CC BY-SA 2.0 · Wikimedia Commons

SPETTACOLO · 29 Settembre 2024

La genesi istantanea di un capolavoro: come nacque Imagine

Un'ora di ispirazione che ha generato uno dei brani più universali della storia della musica

Nel 1971 John Lennon ha creato quella che Paul McCartney avrebbe definito «il capolavoro di John», una composizione che negli anni successivi ha attraversato le generazioni senza perdere forza. Dietro quella che oggi percepiamo come un'opera meditata si cela invece una storia molto diversa.

L'accelerazione creativa

La composizione di Imagine non è frutto di lunghe e tortuose sessioni di studio. Lennon ha infatti completato il brano nell'arco di sessanta minuti, dimostrando una capacità di sintesi creativa straordinaria. Questo ritmo di lavoro non significa superficialità, bensì il contrario: rivela come il genio artistico possa cristallizzarsi in momenti di pura ispirazione, senza necessità di infinite correzioni o ripensamenti.

Un messaggio senza compromessi

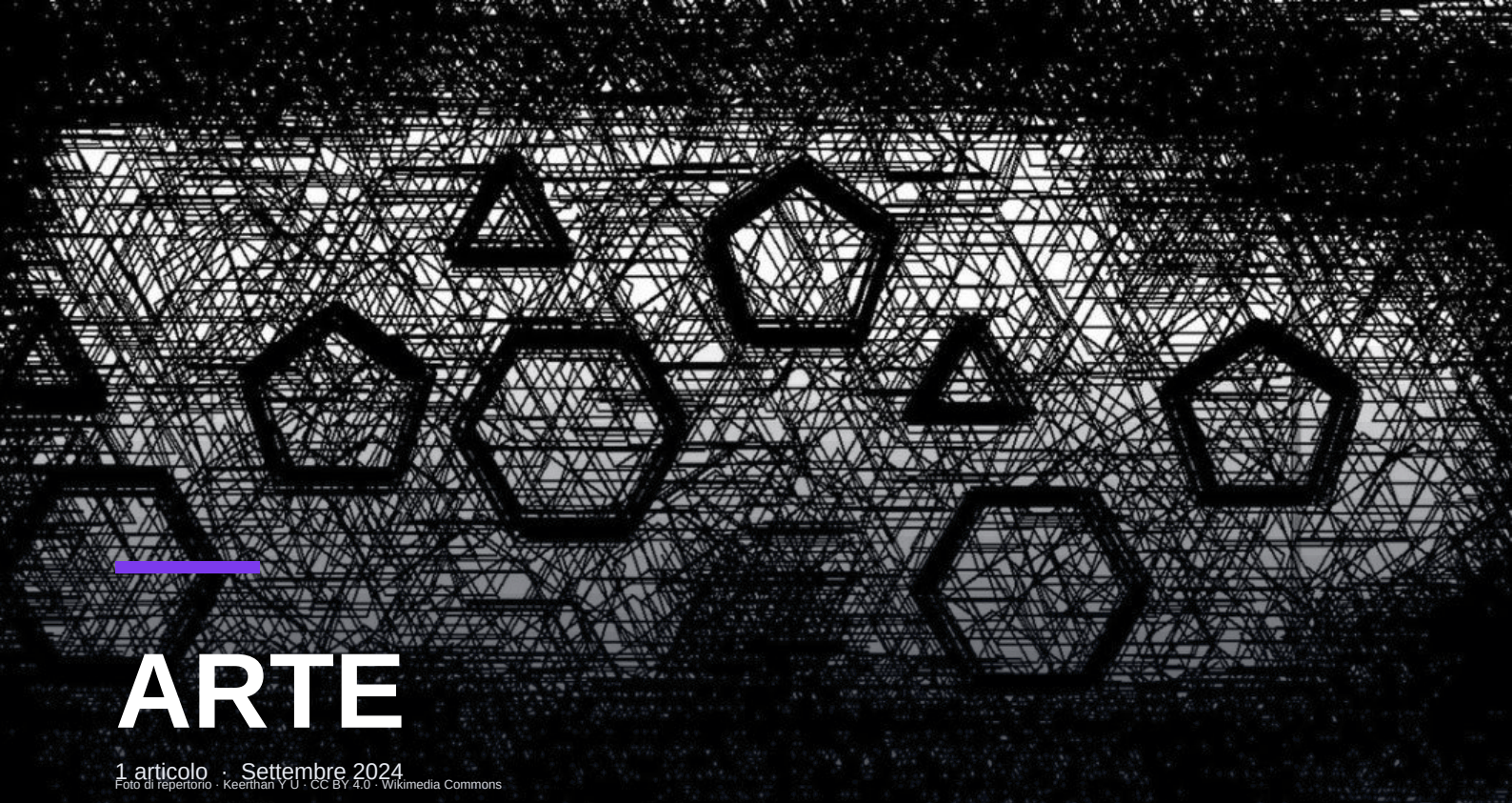
La struttura narrativa della canzone incarna una visione radicale del mondo contemporaneo. Attraverso il testo,

Lennon propone uno scenario libero da confini territoriali, gerarchie religiose e frammentazioni ideologiche. Questa utopia musicale non risulta predicatoria ma accogliente, costruita con una semplicità che paradossalmente amplifica l'impatto del messaggio piuttosto che limitarlo. La melodia discreta consente al significato profondo di emergere senza distrazioni.

Un lascito che supera il tempo

Più di mezzo secolo dopo la pubblicazione, la canzone continua a collocarsi tra le opere più ascoltate e citate della storia musicale. La sua permanenza nel repertorio culturale collettivo non è dovuta a nostalgia archeologica, ma alla capacità di parlare a chi ascolta indipendentemente dalla propria appartenenza culturale, religiosa o geografica. Imagine funziona come ponte tra persone diverse, manifestando il potenziale della musica di oltrepassare barriere costruite da istituzioni e convenzioni.

Fonti: FullSong.it



ARTE

1 articolo · Settembre 2024
Foto di repertorio · Keerthan Y U · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

ARTE · 9 Settembre 2024

La proposizione come metodo. Valerio Adami tra logica classica e confusione contemporanea

Come il disegno struttura il caos di significati nella pittura di Adami

La ricerca pittorica di Valerio Adami si regge su un contrasto affascinante: quella tra rigore costruttivo e molteplicità interpretativa. Chi osserva le sue opere si trova davanti a strati di significato che si stratificano senza mai risolvere completamente il senso, come se ogni spiegazione contribuisse ulteriormente a intorpidire ciò che promette di chiarire.

Una macchina di significati complessi

Adami costruisce il suo lavoro secondo un paradosso consapevole: crea strutture pittoriche sulle quali lo spettatore proietta le proprie letture, mentre simultaneamente lo stesso artista alimenta questa proliferazione di interpretazioni. Non fornisce poetiche definitive; piuttosto, ogni sua risposta aggiunge confusione a quella precedente. Questo non è difetto ma strategia. La difficoltà interpretativa diventa il vero territorio dove la sua pittura esercita il proprio potere, quella zona in cui la complessità di significati rivela soprattutto una pratica consapevole di se stessa, un sapere che sa di sapere.

Dove la Pop Art non è riuscita

Diversamente dal movimento Pop, Adami ha saputo innestare la dimensione del desiderio personale all'interno degli stereotipi della quotidianità. Questo doppio gioco

permette al suo lavoro di circolare fra mondi apparentemente opposti: riconosciuto tanto dal grande pubblico quanto dall'élite raffinata, ermetico e accessibile simultaneamente. L'enigma persiste tuttavia nella struttura stessa della pittura, in quel terreno poco esplorato che permette di sostenere queste tensioni gemelle senza farle collassare.

Il disegno come forma logica

Alla base del procedimento Adami opera il disegno, che garantisce definizione e rigore. Dalle carte preparatorie emerge un sistema di cancellazioni progressive: gli elementi si semplificano, si riducono, lasciando visibile solo l'essenziale. Questa sottrazione obbedisce a un'intenzione precisa: formalizzare la composizione secondo relazioni logiche e razionali, mantenendo soltanto le strutture dell'azione. «Non si ha niente da dire su quelle cose e, in particolare, su quest'altra cosa che è, molto semplicemente, la pittura», sostiene il testo critico, eppure il disegno fornisce la forma logica della proposizione pittorica, in linea con le intuizioni di Wittgenstein su come la configurazione di segni corrisponda alla configurazione della realtà.

Quando la logica incontra il disordine

Tuttavia il mondo concreto non obbedisce a questo ordine. Gli eventi si accumulano in dissonanza, i punti di vista

antagonisti si incrociano, i registri architetpici proliferano. La forma logica della proposizione deve allora diventare contemporaneamente illogica, razionale e irrazionale. Adami risolve questa tensione per via cubista: moltiplicando prospettive e frammenti differenti su un'unica composizione, rappresentando l'oggetto secondo molteplici simultaneità visive. Non si tratta di rinuncia al significato totale, semmai di una rappresentazione consapevole che il presente conosce molteplici determinazioni.

Barocco moderno

Nelle opere recenti questo procedimento si fa più evidente: forme che girano e si torcono secondo una sorta di barocchismo contemporaneo. Qui risiede il vero paradosso: Adami rimane fedele alla volontà di rappresentazione più classica, ma esercita una coscienza radicalmente moderna della pluralità. Non ermetizza il mondo; al contrario, rappresenta un mondo divenuto già ermetico di per sé, saturo di parole, citazioni e stereotipi che si moltiplicano senza controllo.

Fonti: Flash Art Italia

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1440 × 390

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · asganastefa@gmail.com

Tribune Italia

Quotidiano di informazione e approfondimento · Edizione di Settembre 2024

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di settembre 2024.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.